

# Bologna *Società*

In libreria

## Il fascino morboso dell'umanità malata

di Paola Naldi

Publicato in lingua inglese circa due anni fa, per una strana coincidenza è arrivato nelle librerie italiane solo alla fine di gennaio il curioso libro di Jonathan J. Moore "Malattie terribili e atroci cure. La storia della medicina attraverso i secoli", pubblicato dalla modenese Logos Edizioni.

È un divertente saggio che, in tempi di emergenza da coronavirus, chiarisce come l'uomo sia sempre stato vittima di malattie gravi, affrontate in maniera più o meno scientifica.

Abbiate fiducia, sembra però dirci l'autore, sollecitando a prendere la vita con filosofia perché «cellule e organi sono esposti all'aggressione di 30.000 malattie conosciute, per due terzi delle quali non esistono cure note. Attualmente sono noti circa 200 virus in grado di infettare l'uomo. Oltre 100 di questi causano "raffreddori"».

Ecco quindi che anche questa ultima emergenza sembra rientrare perfettamente nel ciclo vitale e forse, leggendo il libro, la si può guardare con occhi diversi.

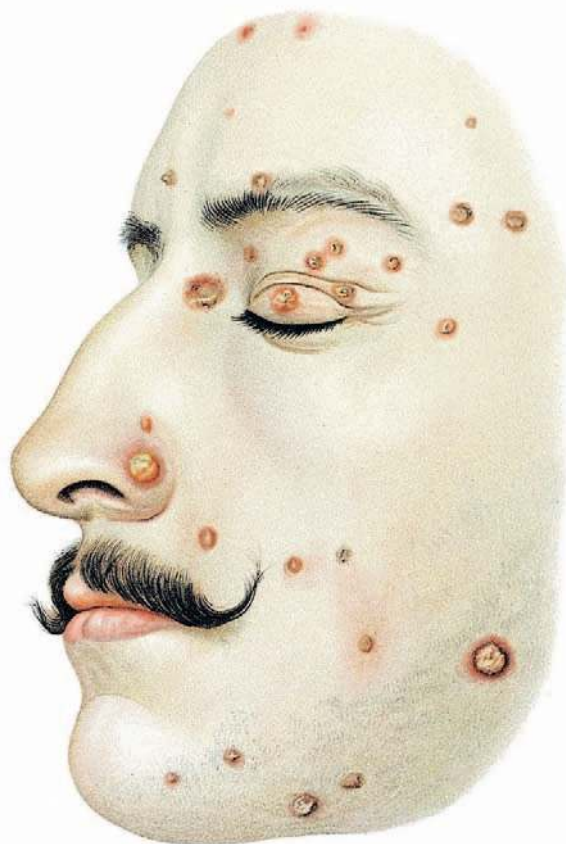
Non a caso Moore, classe 1964, una laurea in arte alla Melbourne University e una specializzazione in storia, da una ventina d'anni indaga gli aspetti più curiosi delle vicende umane scrivendo saggi che mettono in luce il lato ironico e bizzarro della vita in ogni parte del mondo.

In questo caso passa in rassegna pestilenze, malattie veneree, lebbra, vaiolo, influenza spagno-

la, ma anche malattie mentali e tropicali che affliggono gli esseri umani dalla notte dei tempi. E fa sorridere il lettore ricordando i metodi, a volte inusuali, in voga tra i medici nel corso dei secoli. «Dall'uso di sanguisughe alla somministrazione di medicinali a base di feci, i medici applicavano tutta una serie di rimedi improbabili sia per curare disturbi comuni come raffreddore, mal di testa e denti guasti, sia per affrontare malattie più serie come gotta, epilessia e scorbuto».

Con molte stranezze. «Gli antichi Romani trattavano le eruzioni cutanee sulle natiche strofinando un composto di urina stantia e valve d'ostrica incenerite - si legge ancora -. Lo sterco di neonato era ritenuto particolarmente efficace: due cucchiaini da tè al giorno erano considerati un vero toccasana contro l'epilessia». Per fortuna nelle pagine successive si è rassicurati dalle cure più moderne, ma il saggio scorre tra le pieghe delle culture, spiegando come le malattie rispecchino usi e costumi di vita - spesso poco igienici - colpendo molto democraticamente tutti i ceti sociali. Si ricorda infatti che Elisabetta I d'Inghilterra, oltre che per la chioma fulva, era nota anche per i denti marci; e che morirono di vaiolo Maria II d'Inghilterra, Pietro II di Russia, Luigi XV di Francia.

E se vi sembrano drastiche le misure di contenimento del coronavirus, sappiate che in passato le cose non andavano meglio. «Duran-



▲ Le immagini  
In alto un quadro ritrae la prima anestesia, somministrata nel 1864. A sinistra, un volto butterato dalla sifilide. Sopra, la preghiera per la guarigione di una indigena ammalata e a destra la copertina.



**La casa editrice Logos di Modena dà alle stampe un divertente saggio di Jonathan J. Moore**

te la grande peste di Londra del 1665, intere famiglie furono segragate, anche in presenza di una sola persona infetta. Per impedire fughe, furono assunti numerosi "sorveglianti"».

D'altra parte anche nel 1300, ricorda lo studioso, «le rotte commerciali che si snodavano in tutto l'impero, come la Via della seta, veicolarono il flagello della peste

sin nel cuore dell'Europa. A diffondere la malattia furono certamente le pulci annidate nelle sete preziose e negli indumenti di lana trasportati lungo queste rotte commerciali un tempo fiorenti. Dopo aver infettato Costantinopoli e la Sicilia nel 1347, nel 1348 la peste aveva ormai raggiunto il continente europeo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA PUBBLICITÀ SU

la Repubblica  
**Bologna**



A. Manzoni & C. S.p.A.

Bologna Tel. 051/5283911  
Ferrara Tel. 0532/214290  
Modena Tel. 059/368451  
Reggio Emilia Tel. 0522/233490  
Rimini Tel. 051/5283911

Farmacie

La Farmacia Comunale, piazza Maggiore 6, è aperta 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno.  
La Farmacia della Stazione Centrale (entrata dall'interno della stazione) è aperta dalle 7.30 alle 23 nei giorni feriali, dalle 8 alle 22 nei giorni festivi, tutti i giorni dell'anno.

**CON ORARIO CONTINUATO 24 ORE SU 24**

Al Sacro Cuore - Via Matteotti 29  
Della Provvidenza - Via Massarenti 254  
S. Lucia - Via Battindarno 139/C

**CON ORARIO 8.30-12.30/15.30-19.30**

Beata Vergine di S. Luca - Via D'Azeglio 15

Bertelli alla Funivia - Via Porrettana 95/FG  
Castiglione - Via Castiglione 53  
Barbieri - Via Barbieri 121  
Comunale Repubblica - Via Cleto Tomba 29  
Comunale Stendhal - Via Stendhal 5/A  
Del Borgo - Via M.E. Lepido 147  
Del Sole - Via Pirandello 22/A  
Dello Sterlino - Via Murri 16  
Fossolo 2 - Viale Lincoln 5  
Internazionale - Via Marsala 1/A  
Lodi - Via A. Costa 47/A  
S. Lorenzo - Via U. Bassi 25  
S. Maria delle Grazie - Via degli Orti 68/de

Servizi

**EMERGENZE**

Emergenza Sanitaria 118  
Carabinieri 112  
Polizia 113  
Vigili del Fuoco 115  
Guardia di Finanza 117

**SERVIZI**

Centro Trasfusioni 051312105  
Guardia Medica dell'ASL 051-3131  
Guardia Medica privata 051224466  
Cup 2000 848884888  
Casa delle Donne per non subire violenza 051333173  
Sos Donna 051434345

Aids Info 800856080  
Telefono Amico Bologna 051580098  
Telefono Azzurro 19696  
Telefono Amico Gay 051555661

**INFORMAZIONI.**

Comune Urp 051203040  
Tper 051290290  
Vigili Urbani 051266626  
Smog Alarm 051224750  
Hera Clienti 800999500  
Hera Pronto Intervento 800250101  
Enel serv. Clienti 800856018  
Enel Guasti 803500  
Trenitalia 892021  
Aeroporto 0516479615  
Telefono Blu 0516239112  
Difensore Civico 051649240